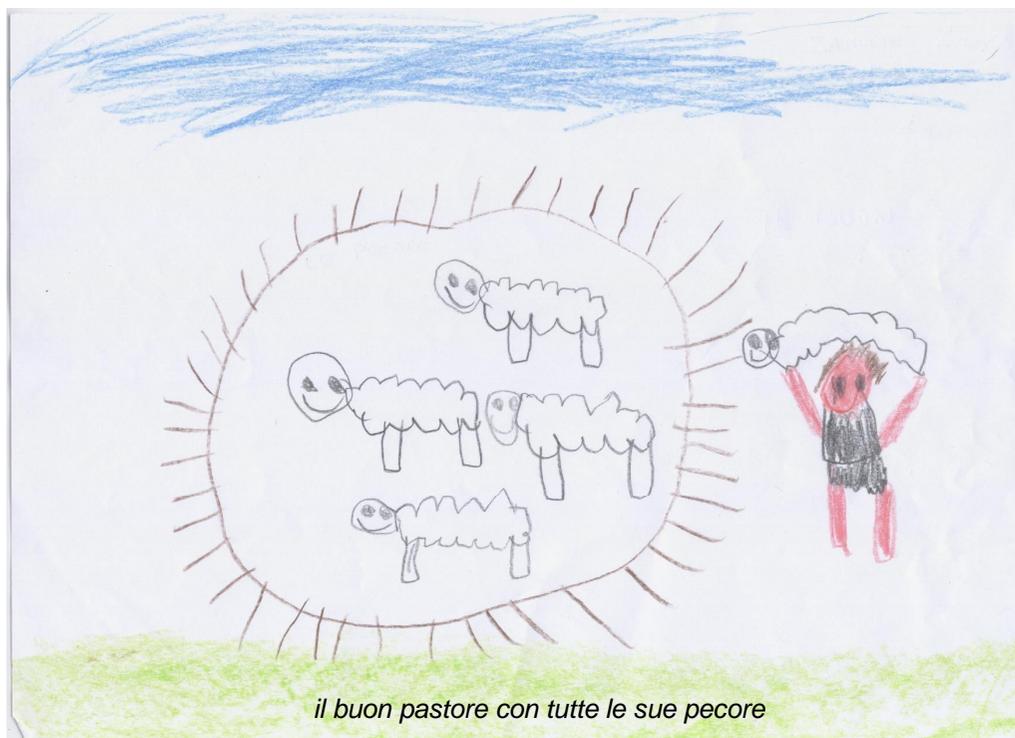


scuola dell'infanzia parrocchia della madonna pellegrina via don minzoni duecentodieci modena
anno scolastico duemilaotto/duemilanove sezioni quattro anni insegnante simona michelini



atrio del buon pastore

educazione religiosa

PRESENTAZIONE DELL'ATRIO: LE REGOLE

L'atrio del Buon Pastore è un “luogo speciale” nel quale i bambini incontrano Gesù, e nel quale possono godere della Sua presenza. Ogni bambino è quindi concentrato su questo incontro: da qui le diverse regole, necessarie per la creazione di un luogo intimo, silenzioso, di preghiera, sia interno ad ogni bambino che esterno. Ad ogni incontro viene data una diversa presentazione (legata alla Bibbia o alla Messa, entrambe nucleo e centro della nostra fede) da parte della catechista; successivamente questa viene lasciata a disposizione dei bambini per le volte successive. Essi, singolarmente o in piccolissimi gruppi, ripetono i gesti e le parole così come hanno visto fare dalla catechista stessa. Questa ripetizione è approfondimento e meditazione sugli elementi essenziali della nostra fede, per cui il bambino costruisce una propria identità nella scoperta dell'Amore di Gesù per lui, e nella gioia di scoprirsi collaboratore di Dio.



PRESENTAZIONE DEGLI ANGOLI: L'ALTARE DELLA PREGHIERA

All'interno dell'atrio vi sono diversi "angoli". Il primo ad essere presentato è l'altare della preghiera, davanti al quale i bambini potranno andare a pregare quando vogliono. Fondamentale è il Vangelo, che si trova su un leggio posto al fianco dell'altare, perché è la Parola di Dio, viva e operante in noi.



PRESENTAZIONE DEGLI ANGOLI: I COLORI LITURGICI

Vengono presentati i quattro colori liturgici che i bambini ritrovano a Messa (nella casula del sacerdote, nei drappi sull'altare e sul Tabernacolo), sia perché la Messa è, insieme alla Bibbia, il centro dell'atrio, sia perché i bambini sapranno riconoscere, dai colori, il tempo dell'anno liturgico (la festa, il tempo prima della festa, il tempo dopo la festa, la festa dello Spirito Santo). I colori sono interiorizzati tramite diverse attività: disegni, incollaggi, lavori con le sagome delle casule del sacerdote e il cambio del drappo nell'altare della preghiera a seconda del tempo liturgico.

PRESENTAZIONE DEGLI ANGOLI: IL PICCOLO ALTARE - 1

I bambini ritrovano un altare in miniatura in un angolo apposito dell'atrio, sempre allestito. La prima volta sono presentati gli oggetti sacri più importanti, che i bambini ritrovano nella Messa: altare, tovaglia, calice, patena, crocifisso, candele. Questi vengono mostrati e viene apparecchiata la mensa; i bambini imparano la nomenclatura attraverso la ripetizione del gesto di apparecchiare l'altare.



PRESENTAZIONE DEGLI ANGOLI: IL PICCOLO ALTARE - 2

Viene presentato il Tabernacolo quale luogo in cui è custodita la Pisside, che contiene il Corpo di Gesù, e che i bambini possono ritrovare in Chiesa nel luogo dove è sempre accesa una lampada.



LE QUATTRO CANDELE DELL'AVVENTO

All'inizio del tempo di Avvento sono presentate le quattro candele viola che marcheranno il tempo dell'attesa del Natale. Ogni settimana viene accesa una candela; quando la luce si farà massima significa che Gesù, Luce delle genti, è nato.

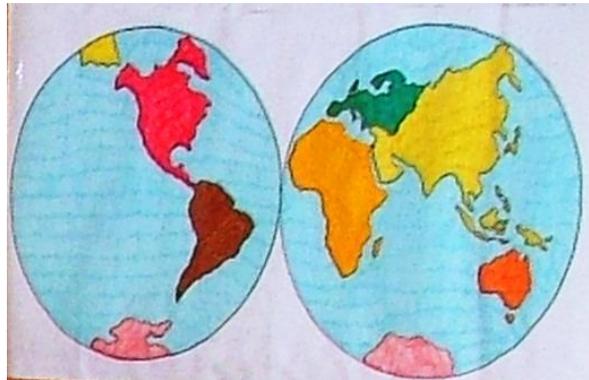
LE PROFEZIE DELL'AVVENTO

Vengono presentate quattro profezie di Isaia che permettono una maggiore preparazione alla venuta di Gesù. Sono le stesse profezie che si leggono a Messa durante questo periodo di Avvento. Ogni profezia mostra un diverso aspetto di questo Bambino che deve venire, e infonde grande gioia e grande stupore per il Mistero dell'Incarnazione.

Le quattro profezie sono: Isaia 9,1 (Gesù Luce); Isaia 9,5 (gli attributi di Gesù); Isaia 7,14 (la mamma di Gesù); Michea 5,1 (la città di Gesù).

LA GEOGRAFIA: IL MAPPAMONDO

Un altro angolo dell'atrio è quello della geografia. Lo scopo è mostrare che Gesù è vissuto realmente e storicamente, in un tempo e luogo precisi. Si presenta ai bambini il mappamondo, mostrando loro il luogo dove Gesù è vissuto.





LA GEOGRAFIA: LA TERRA DI ISRAELE

Attraverso un plastico si mostra la terra di Israele con le città più importanti nella vita di Gesù: Nazareth, dove Gabriele ha annunciato la nascita di Gesù a Maria (si mette sulla cartina la fiammella simbolo dello Spirito Santo); Betlemme, dove Gesù è nato (si mette sulla cartina la stella cometa); Gerusalemme, dove Gesù è morto e risorto (si mette sulla cartina la croce).



I DIORAMI: L'ANNUNCIAZIONE

Alcuni diorami, cioè avvenimenti della vita di Gesù, vengono presentati nel tempo di Avvento. Il primo è l'Annunciazione dell'arcangelo Gabriele a Maria, che mostra la potenza di Dio e il suo piano di salvezza per gli uomini; passa attraverso l'Incarnazione di Gesù e il sì di Maria.

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una Vergine, promessa sposa di un uomo chiamato Giuseppe. La Vergine si chiamava Maria. Entrando da Lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, non avere paura Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco diventerai mamma, avrai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo". Allora Maria disse all'angelo: "Com'è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque Santo e chiamato Figlio di Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da Lei.

(Luca 1,26-38)

I DIORAMI: LA NASCITA

Il secondo diorama viene presentato appena prima o appena dopo il Natale, ed è la presentazione della Nascita di Gesù così come ci è stata trasmessa dal Vangelo. Viene sottolineata da un lato la piccolezza del Bambino tanto atteso dai profeti e l'umiltà della condizione in cui nasce, dall'altro la potenza di Dio e l'annuncio del Suo piano di salvezza a Israele (i pastori).

In quei giorni un comando di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.

Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il Suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoria, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande spavento, ma l'Angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide Salvatore, che è il Cristo Signore.

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoria". E subito apparve con l'Angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama".

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano tra loro:

"Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".

Andarono quindi in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino, che giaceva nella mangiatoria.

E dopo averlo visto, riferirono ciò che del Bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.

Maria, da parte sua, conservava tutte queste meditandole nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

(Lc. 2,1-20)

LE PARABOLE

Le Parabole sono uno dei metodi pedagogici usati da Gesù per far avvicinare gli uomini alle realtà del Regno. Non è possibile però spiegare il Mistero che si cela dietro una Parabola, perché non è possibile comprendere a fondo il Mistero di Dio (“mistero” è qualcosa di per sé non definibile); da qui la necessità della continua meditazione e riflessione su di esse, che permette di approfondire e cogliere nuovi e diversi aspetti, in momenti e in modi sempre differenti. Due sono le realtà presenti nelle Parabole: quella sensibile, visibile, che viene dall’esperienza; l’altra trascendente, a cui si arriva – anche dopo molto tempo – attraverso la meditazione della prima. Così il bambino è stimolato all’innamoramento per le realtà di Dio e allo stupore ed alla gioia della scoperta. La semplicità del materiale e, al contempo, l’enorme profondità del contenuto, rispondono all’esigenza del bambino di avere cose grandi.



LE PARABOLE: IL LIEVITO

Si mostra ai bambini che cosa succede impastando farina e lievito (realtà visibile), tenendo presente che il lievito è il Regno di Dio (realtà trascendente). Grande è lo stupore verso l'azione del Regno che, piccolo e nascosto nella farina, è in grado di farla fermentare e crescere.

*“Il regno dei cieli è simile al lievito
che una donna ha preso e messo in tre misure di farina,
finché tutto viene a fermentare”.*

(Mt. 13,33)

LE PARABOLE: IL BUON PASTORE

Il Buon Pastore è la Parabola centrale dell'atrio, da cui questa metodologia prende il nome. Ha un suo tavolo speciale che è posto al centro dell'atrio e, a differenza delle altre presentazioni che si alternano all'interno di un ciclo di tre anni, è presentata ogni anno. Si mostra verso la metà dell'anno, quando cioè i bambini si sono già ambientati nell'atrio.

La parabola del Buon Pastore è centrale perché è la massima espressione dell'Amore di Gesù verso le Sue pecorelle: verso gli uomini e, in particolare per i bambini che la meditano, verso di loro. La presentazione ha bisogno di una continua meditazione perché sono gli stessi bambini a dover scoprire che le pecore sono loro stessi. Una volta scoperto ciò, quanto grande è la loro gioia nel sentirsi così amati da Gesù! Con questa consapevolezza stabiliscono un'intima relazione di Amore con Gesù, che risponde ad una profonda esigenza della vita.

*Il pastore delle pecore entra nell'ovile per la porta,
le pecore ascoltano la sua voce ed Egli chiama per nome le sue pecore e le conduce fuori.
E quando ha fatto uscire tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.
Non seguiranno invece un estraneo, perché non conoscono la voce degli estranei.
(Io sono Il Buon Pastore. Il Buon Pastore dà la vita per le sue pecore).
Io sono il Buon Pastore e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono Me,
come il Padre conosce me e io conosco il Padre e per le mie pecore do la mia vita.
Ed ho anche altre pecore che non sono di questo ovile;
anche quelle io devo guidare ed esse ascolteranno la mia voce e ci sarà un solo ovile e un solo pastore.
(da Giov. 10)*

SALMO 23 (22)

Il primo versetto del Salmo si presenta successivamente alla Parabola del Buon Pastore; si ricollega a Gesù Buon Pastore che protegge, guida e ama le sue pecore. Può essere riletta successivamente dai bambini quando preferiscono, come preghiera e ringraziamento a Gesù Buon Pastore.

Il Signore è il mio pastore,

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Ps. 23 (22),1

LE PARABOLE: LA PECORELLA RITROVATA

Successiva alla Parabola del Buon Pastore e al Salmo 23 (22), è la Parabola della Misericordia. Il Pastore abbandona novantanove pecore per cercarne una sola che si è perduta. La ricerca, anche estenuante, si ferma solo quando la pecora è ritrovata, e ciò è fonte di immensa gioia per il Pastore.

*Chi tra voi, avendo cento pecore,
perdute una non lascia altre novantanove nel deserto
e non va a cercare quella smarrita, finché non l'abbia ritrovata?"
E quando l'ha trovata, se la pone sulle spalle tutto allegro,
e giunto a casa, chiama gli amici e i vicini e dire loro:
"Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecorella che s'era smarrita".
(Lc. 15, 4-6)*

IL BATTESIMO

Il Battesimo si colloca nella storia della Creazione, Redenzione e Parusia (fine dei tempi). Atto carico di profondi significati, ci permette di partecipare alla Vita di Gesù Risorto, facendoci diventare Figli di Dio e permettendoci di partecipare al piano di salvezza di Dio ed alla Chiesa. Ci rende in potenza quello che saremo nella vita eterna; responsabili della nostra fede e di quella degli altri e, soprattutto, ci permette un rapporto d'Amore a tu per tu con il Figlio e, attraverso di Lui, con il Padre, per mezzo dello Spirito Santo. È un germe che cresce nella nostra vita e che ci trasmette la Vita di Gesù, il Suo Spirito e la Sua Forza contro il maligno, attraverso i quali possiamo vivere legati a Gesù e alla Sua Croce e Resurrezione. È, in breve, la partecipazione alla Morte e Resurrezione di Gesù, che ci fa nascere di nuovo nella Vita di Cristo e attraverso la quale diventiamo Suoi. Viene presentato ai bambini durante il periodo di Quaresima perché li prepara alla grande Festa della Pasqua.



IL BATTESIMO - 1

Il primo incontro sul Battesimo è quello della Luce: sono presentate la luce del Cero Pasquale e la veste candida, simboli della Vita di Gesù Risorto che entra in noi. Il Cero Pasquale richiama alla notte di Pasqua, notte della gloriosa vittoria della Vita contro la morte che ci ha liberati dal peccato e che è per questo assoluto centro della nostra fede. È la luce che non si spegnerà mai e che Gesù ha voluto donare anche a noi, e che si mostra fuori di noi, nel Battesimo, con la consegna della veste candida.

Sei diventato nuova creatura, (Nome) e ti sei rivestito di Cristo.

Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità:

aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

(Nome) ricevi la luce di Cristo.

(dal Rito del Battesimo)

IL BATTESIMO - 2

Il secondo incontro si concentra sui doni che abbiamo ricevuto nel giorno del nostro Battesimo: il Vangelo, Parola di Dio che ci illumina della Luce di Gesù; l'acqua, dono indispensabile per la nostra vita attraverso il quale siamo stati battezzati; gli oli (Sacro Crisma e Olio dei Catecumeni), che ci hanno dato la forza di Gesù.

*Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha liberato dal peccato
e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza,
perché inseriti in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
sia sempre membra del suo corpo
per la vita eterna.
(dal Rito del Battesimo)*

IL BATTESIMO - 3

Nel terzo incontro vengono presentati i gesti del Battesimo: la discesa dello Spirito Santo sull'acqua; l'acqua sulla testa del battezzato; il segno di croce (segno di Gesù) sulla fronte e sul corpo del bambino, come protezione e scudo contro il Male.

(Nome), io ti battezzo nel nome del Padre

(prima immersione o infusione)

e del Figlio

(seconda immersione o infusione)

e dello Spirito Santo.

(terza immersione o infusione.)

(dal Rito del Battesimo)

I DIORAMI: IL CENACOLO

Appena prima di Pasqua si presentano gli ultimi avvenimenti della vita di Gesù, anche per preparare i bambini al Triduo Pasquale (Giovedì, Venerdì e Sabato Santo). Si presentano: l'Ultima Cena, banchetto speciale nel quale Gesù dice delle parole mai dette prima e istituisce l'Eucarestia, la Morte in Croce e la Resurrezione di Gesù.

Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo loro: “Andate e preparate il banchetto Pasquale”.

Essi gli domandarono: “Dove vuoi che prepariamo?”

Rispose loro: “Entrando in città troverete un uomo che porta una brocca d'acqua.

Seguitelo fin nella casa ove entrerà e direte al padrone di casa: “Il maestro ti manda a dire:

dov'è la sala nella quale mangerò l'Agnello pasquale con i miei discepoli?”

Ed Egli vi mostrerà una grande sala al piano superiore adornata di tappeti. Lì apparecchiate.”

Essi andarono, trovarono come aveva loro detto e apparecchiarono per il banchetto pasquale.

(Lc. 22,7-13)

Venuta la sera Gesù arrivò con i dodici: e mentre mangiavano Gesù prese il pane e dopo averlo benedetto lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Prendete questo è il mio Corpo”.

Poi prese il calice, e recitata la benedizione lo diede loro, tutti ne bevvero.

E Gesù disse loro: “Prendete questo è il mio Sangue del nuovo patto, il quale sarà sparso per molti.

In verità vi dico che non berrò più del frutto della vite fino a quel giorno in cui lo berrò nuovo nel Regno di Dio.”

Poi cantato l'inno uscirono per andare al monte degli ulivi.

(Mc. 14,17- 24)

I DIORAMI: LA RESURREZIONE

Come preparazione alla Festa centrale dell'anno, si presenta ai bambini la Resurrezione di Gesù, fondamento della nostra fede, così come annunciata dai Vangeli. Si sottolinea lo stupore per come l'annuncio è stato dato e come è giunto oggi fino a noi: nessuno ha visto Gesù risorgere; le parole dell'angelo alle donne davanti alla tomba vuota ("Non è qui, è Risorto") sono la base della nostra fede. Alla fine della presentazione i bambini vedono con i loro occhi quello che anche i discepoli hanno visto: una tomba vuota, le bende per terra e il sudario ripiegato in un luogo a parte. Gesù è Risorto dai morti!

*Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala
e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.*

*Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra
e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era folgore e il suo vestito bianco come la neve.*

Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite.

*Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui.
è risorto, come aveva detto. Venite a vedere il luogo dove era deposto.*

*Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".
Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. (Mt. 28, 1-8)*

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva;

d'entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario, che gli era stato posto sul capo,

non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. (Gv. 20, 2-9)

LA PENTECOSTE

È la Festa che conclude tutto il Tempo di Pasqua. Si presentano i sette doni dello Spirito Santo (consiglio, intelletto, sapienza, forza, pietà, conoscenza del Signore, timore del Signore), ognuno simboleggiato da una candela rossa.

i bambini e le bambine

Bacchelli Alessandro
Baranai Sophie Rebecca
Barbieri Enrico
Barbolini Cionini Beatrice
Bellucci Benedetta
Bertinelli Giulia
Cabrales Victor Angelo
Casali Giulia
Cornia Silvia
Damiano Matilde
Della Corte Andrea
Drago Giuseppe
Guidetti Margherita
Lugli Mattia Vinicio
Meschiari Giovanni
Monari Maria
Pigoni Massimiliano
Regazzoni Matteo
Romano Riccardo
Salvioli Federico
Sarzi Amadè Nicole
Sighinolfi Beatrice
Tonto Marilena
Torricelli Veronica
Vellani Tommaso
Vernia Eleonora
Zauli Sajani Chiara

Balboni Veronika
Calzolari Martino
Carreri Chiara
Cavani Vittoria
Cimitan Alessandro
Coloretti Martina
Coti Anna
Crepaldi Carlotta
Ferrari Samuele
Gariano Giulia
Gollini Alessandro
Guidetti Annalisa
Lodi Beatrice
Manfredotti Jacopo
Marsiglietti Giacomo
Monari Marco
Paganelli Farina Benedetta
Pincelli Giuditta
Razzoli Tommaso
Rizzatti Giuseppe
Roncaglia Caterina
Salvioli Giulia
Sarti Cecilia
Schiavi Camilla
Tonini Eleonora
Trenti Alberto
Vignoli Matilde



